

PESCANTINA. Una serata speciale, a Parona: sarà festeggiato un brillante alpinista

Il re dei «quattromila» è accademico del Capèl

Fausto Righetti di Balconi ha salito 50 delle 80 vette delle Alpi che superano la faticosa quota

Su 52 domeniche dell'anno la metà almeno la passa sopra i tremila metri di quota, in montagna, su vie di ghiaccio e di roccia, o in lunghe traversate, ma ha un appuntamento fisso: la gita che organizza per il suo sodalizio, «El Capèl» di Parona dove, stasera alle 21, nella sede di piazza Vittoria 10, presenterà i suoi primi 50 quattromila delle Alpi (le vette principali, delle 80 sopra questa quota tra Italia, Svizzera e Francia). Tutte salite e fotografate, perché Fausto Righetti, 51 anni, radiotecnico, scapolo, di Balconi di Pescantina, ha sempre con sé, tra collo e bretelle dello zaino, la macchina fotografica. E coglie l'attimo. Come di ogni gita fa la variante, di ogni scialpinistica la diversione, di ogni scalata (magari in discesa) saggia un'altra via. Cinquanta quattromila non



Fausto Righetti sulla «Nadelgrat»: alle sue spalle il Dom de Mischabel

sono pochi. Nella proiezione Righetti ha messo dentro tutte le cime più importanti, scalate magari più volte coi suoi vari compagni cordati. Uno per tutti? Enrico Dal Desso, il decano del Soccorso alpino.

A «El Capèl» Righetti è arrivato giovanissimo, nel 1976, grazie al celebre Gianni Fighi che ne è stato il presidente per 20 anni, e ne ha subito convalidato lo stile: modestia, disponibilità, collaborazione fra amanti

della montagna e cittadini. «Era nel gruppo dei giovani e ne portò molti ad iscriversi, poi continuò a specializzarsi fino a diventare un alpinista di rango», dice l'attuale presidente, il tipografo Rolando De Boni. «Il nostro gruppo è fiero di lui. Esistiamo da prima del 1972, lo scorso anno abbiamo festeggiato i 35 anni, siamo membri attivi dei gruppi alpinistici che tracciano e tengono in ordine centinaia di sentieri tra Baldo, Val d'Adige, Lessinia e Carega. Però lui è il nostro fiore all'occhiello, anche se non vuol sentirselo dire».

«Ogni tanto vieni a sapere che è appena tornato dal Cervino per una nuova via, dal monte Rosa, dal Bianco», spiega il segretario Pierantonio Dionisi. «Lo troviamo sempre disponibile. E' particolarmente attratto dalle ascensioni di misto (roccia e ghiaccio) delle Alpi centro-occidentali. Così stasera, dopo la proiezione, gli faremo una sorpresa e lo proclameremo ufficialmente «Accademico del Capèl». ■ ■ ■